

TENNACOLA SPA

Sede in VIA PRATI N. 20 - 63811 SANT'ELPIDIO A MARE (FM)
Capitale sociale Euro 22.500.000,00 I.V.

Iscritta al Registro Imprese di Fermo al N. 00157980442 - Rea 140995

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.034.455, dopo aver rilevato imposte correnti per Euro 557.997, di cui Euro 411.694 per Ires ed Euro 116.303 per Irap.

Sono state inoltre rilevate imposte differite per Euro 11.958, di cui Euro 10.203 per Ires ed Euro 1.755 per Irap.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Nell'esercizio in esame l'Azienda ha assicurato forniture idriche, per l'intero anno, ai seguenti sub-distributori:

- la società CIIP SpA (per una frazione del Comune di Fermo),
- la società APM SpA di Macerata (per il Comune di Montecosaro),
- la società ATAC SpA di Civitanova Marche,

per circa 2,4 milioni di metri cubi complessivi (contro 3,4 milioni di metri cubi del 2015), ottenendo un corrispettivo totale di 808 mila Euro (contro 1.067.000 Euro del 2015).

Tabella 1 – Ricavi da vendita di acqua a sub-distributori

Sub-distributore	Assegn. teorica lt/sec	gg. erog.	Volume mc.	Ricavi da tariffa
CIIP Ascoli Piceno	0,7	365	22.135	7.473
APM Macerata	15,0	365	475.427	160.499
ATAC Civitanova Marche	60,0	365	1.897.344	640.526
Totale			2.394.906	808.498

Sempre nell'esercizio in esame, l'Azienda ha gestito il completo ciclo idrico integrato nell'intero Ambito Territoriale n. 4 (compreso il Comune di Sarnano, la cui gestione completa è stata assunta il 1° gennaio 2016).

Il servizio di distribuzione di acqua potabile è stato assicurato agli utenti dei Comuni di: Colmurano, Falerone, Francavilla d'Ete, Gualdo, Loro Piceno, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Mogliano, Montappone, Montegiorgio, Montegranaro, Monte San Giusto, Monte San Martino (non socio), Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Penna San Giovanni, Petriolo, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sant'Elpidio a Mare, Sarnano, Torre San Patrizio, Urbisaglia.

I servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono stati erogati anche agli utenti della frazione "Gabbiano" di Fermo, la cui rete è interconnessa con quella di Francavilla d'Ete.

Ai circa 60 mila utenti attivi nell'anno (poco più di 59.400 attivi al 31/12) sono stati complessivamente forniti oltre 7 milioni di metri cubi di acqua (quantitativo misurato a contatore e fatturato), ottenendo ricavi complessivi pari a 7,14 milioni di Euro (6,84 milioni nel 2015), cui vanno aggiunti i corrispettivi per la Quota Fissa, pari a 1,04 milioni di Euro (1,06 milioni nel 2015).

Tabella 2 – Ricavi da vendita di acqua ad utenti diretti

N.	Comune	Utenti attivi al 31/12	Volume fatturato, mc.	Ricavi da tariffa, Euro	Ricavi da Quota Fissa, Euro
1	Colmurano	691	73.510	75.949	14.343
2	Falerone	1.858	191.520	183.247	32.810
3	FrancaVilla d'Ete	476	58.386	57.306	9.065
4	Gualdo	631	64.262	58.793	10.909
5	Loro Piceno	1.306	148.343	150.604	24.476
6	Magliano di Tenna	751	100.556	103.079	11.415
7	Massa Fermana	446	51.584	52.429	7.339
8	Mogliano	2.340	254.862	244.577	40.985
9	Montappone	810	97.333	95.492	14.266
10	Montegiorgio	3.380	438.693	440.862	54.331
11	MonteGranaro	6.007	755.468	750.106	107.331
12	Monte San Giusto	3.511	407.934	401.333	61.639
13	Monte San Martino	440	55.482	51.844	9.267
14	Monte San Pietrangeli	1.181	165.578	171.046	20.767
15	Monte Urano	3.627	472.645	472.308	54.228
16	Monte Vidon Corrado	400	48.905	51.308	7.619
17	Penna San Giovanni	789	79.127	83.674	17.666
18	Petriolo	888	112.216	109.122	15.423
19	Porto Sant'Elpidio	13.052	1.593.622	1.624.308	195.623
20	Rapagnano	883	114.037	109.303	13.268
21	Ripe San Ginesio	562	55.213	52.809	11.419
22	San Ginesio	2.235	234.644	219.097	51.641
23	Sant'Angelo in Pontano	832	98.895	96.181	18.062
24	Sant'Elpidio a Mare	7.141	946.931	958.975	131.961
25	Sarnano	2.931	243.348	256.884	69.092
26	Torre San Patrizio	939	133.080	120.468	13.951
27	Urbisaglia	1.304	152.873	147.799	23.885
	Totale	59.411	7.149.047	7.138.903	1.042.780

I servizi di fognatura e depurazione sono stati assicurati agli utenti dei Comuni di: Colmurano, Falerone, FrancaVilla d'Ete, Gualdo, Loro Piceno, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Mogliano, Montappone, Montegiorgio, MonteGranaro, Monte San Giusto, Monte San Martino, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Corrado, Penna San Giovanni, Petriolo, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sant'Elpidio a Mare, Sarnano, Torre San Patrizio, Urbisaglia.

I servizi di raccolta delle acque reflue hanno interessato quasi 48 mila utenti, per 5,5 milioni di metri cubi teorici. I proventi ottenuti ammontano a 1,05 milioni di Euro per il servizio di fognatura e a 2,25 milioni di Euro per il servizio di depurazione, cui vanno aggiunti i 175.000 Euro della Componente Vincolata di Tariffa di Depurazione (CVT) istituita nel 2015. Al riguardo, si ricorda che, dal 1° gennaio 2015, la tariffa di depurazione è stata disapplicata alle utenze idriche allacciate alla rete fognaria nel caso in cui questa non recapiti i reflui ad un impianto di trattamento esistente e funzionante, mentre a 7.800 utenti che non pagano la tariffa di depurazione viene applicata la CVT, determinata in base agli investimenti realizzati sul sistema depurativo.

Nel 2015 i ricavi ammontavano a 1 milione di Euro per il servizio di fognatura e a 2,16 milioni di Euro per il servizio di depurazione, mentre la componente CVT aveva prodotto ricavi per 150.000 Euro.

L'Azienda percepisce una quota per il trattamento dei fanghi per conto di terzi nell'impianto di Porto Sant'Elpidio che nell'esercizio in esame è stata pari a 138.049 Euro (146.397 Euro nel 2015). Questi sono stati registrati fra i "proventi diversi".

Tabella 3 – Ricavi da servizi di fognatura e depurazione ad utenti diretti

N.	Comune	Utenti attivi al 31/12		Volume fatturato, mc.		Ricavi da tariffa, Euro	
		Fogn.	Depur.	Fogn.	Depur.	Fogn.	Depur.
1	Colmurano	411	411	41.153	41.153	7.685	21.454
2	Falerone	1.435	1.321	145.936	134.984	26.687	68.908
3	FrancaVilla d'Ete	274	239	32.984	28.365	6.030	14.469
4	Gualdo	245	3	19.369	71	3.552	18
5	Loro Piceno	743	51	66.162	5.695	21.582	4.296
6	Magliano di Tenna	616	612	77.342	76.802	14.008	38.828
7	Massa Fermana	356	184	40.740	19.327	7.459	9.876
8	Mogliano	1.595	14	161.032	219	29.561	86
9	Montappone	671	535	81.923	62.219	14.982	31.770
10	Montegiorgio	2.139	1.981	265.209	248.063	48.296	126.033
11	MonteGranaro	5.278	4.150	637.800	482.362	118.744	249.306
12	Monte San Giusto	3.044	487	344.213	55.283	63.783	28.734
13	Monte San Martino	217	175	21.344	15.408	3.943	7.946
14	Monte San Pietrangeli	858	444	106.840	46.016	19.526	23.461
15	Monte Urano	3.375	3.348	430.616	427.009	78.251	216.618
16	Monte Vidon Corrado	291	248	37.529	31.881	6.873	16.301
17	Penna San Giovanni	407	294	36.241	23.920	6.689	12.316
18	Petriolo	641	446	72.010	45.931	13.280	23.623
19	Porto Sant'Elpidio	12.678	12.678	1.537.305	1.537.304	282.977	789.963
20	Rapagnano	692	289	84.172	39.110	15.284	19.813
21	Ripe San Ginesio	327	311	33.512	32.137	6.087	16.681
22	San Ginesio	1.288	132	114.058	13.035	24.267	6.861
23	Sant'Angelo in Pontano	387	295	38.175	25.462	7.042	13.250
24	Sant'Elpidio a Mare	5.825	5.462	735.269	686.724	135.471	352.987
25	Sarnano	2.233	1.313	174.384	102.523	32.136	52.804
26	Torre San Patrizio	797	675	94.497	78.301	27.682	40.005
27	Urbisaglia	1.116	1.116	125.998	125.985	23.406	65.986
	Totale	47.939	37.214	5.555.813	4.385.289	1.045.283	2.252.395

La tariffa media al metro cubo del Servizio Idrico Integrato (SII) agli utenti diretti (calcolata sul volume di acqua fatturata e comprensiva della Quota Fissa) è passata da 1,58 Euro del 2015 a 1,61 del 2016.

Il grafico 1 mette in evidenza l'andamento del fatturato del SII nel triennio 2014-16, mentre il grafico 2 propone la composizione percentuale dei ricavi da tariffa del SII dell'esercizio in esame:

Grafico 1 – Ricavi da tariffa del Servizio Idrico Integrato 2014-16

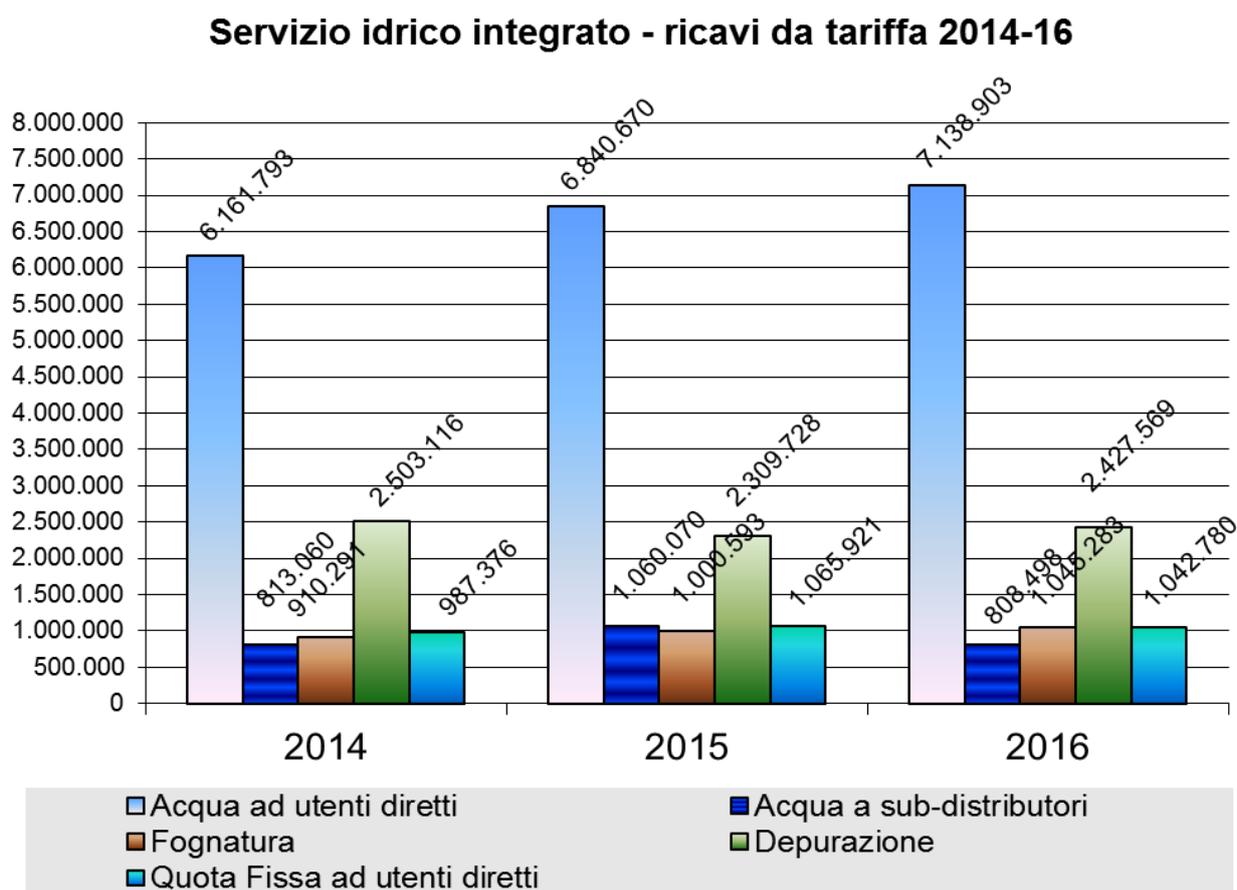
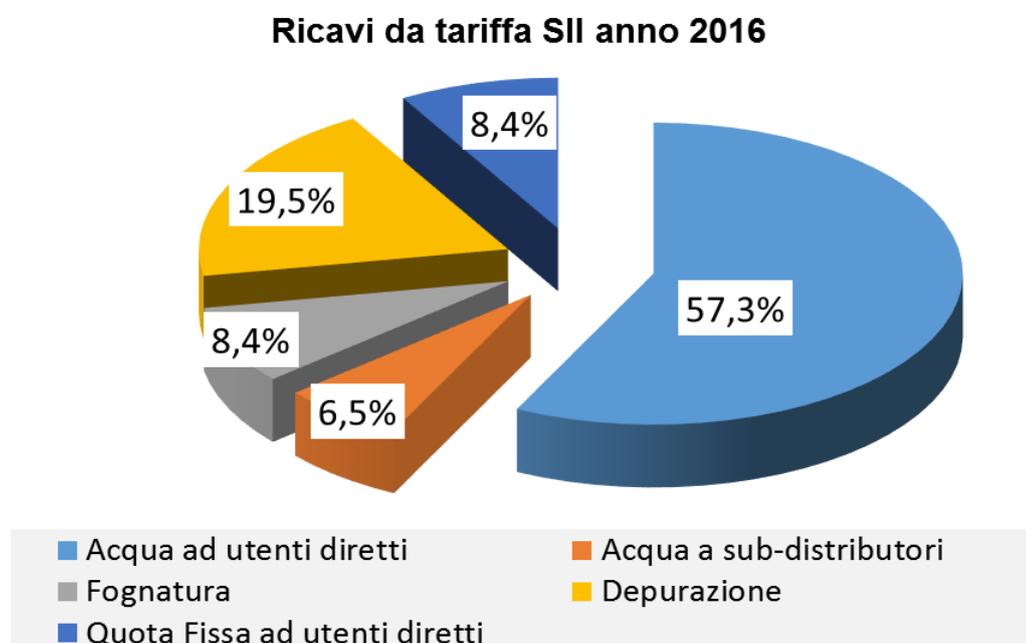


Grafico 2 – Composizione dei ricavi da tariffa del Servizio Idrico Integrato 2016



Alcuni degli investimenti programmati per l'anno in esame hanno trovato parziale realizzazione, sia per difficoltà tecniche che per la lentezza delle procedure burocratiche necessarie per pervenire alla fase esecutiva dei progetti. E' bene tuttavia precisare che l'Ente, alla fine dell'esercizio in esame, aveva perfezionato una serie di pratiche per la realizzazione delle opere programmate, il cui valore verrà acquisito a Bilancio – in tutto o in parte – nel 2017.

L'andamento delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi di ammortamento nel triennio 2014-16 è rappresentato nelle tabelle 4 e 5 e nel grafico 2.

Tabella 4 - Valore delle immobilizzazioni materiali al lordo dei fondi ammortamento 2014-16

Categoria cespite	Valore al lordo del fondo amm.to		
	2014	2015	2016
Terreni strumentali	432.911	432.911	432.911
Fabbricati strumentali	1.041.854	1.041.854	1.041.854
Serbatoi	9.021.682	9.160.807	9.272.529
Condotte adduttrici e partitori	18.427.503	18.599.757	18.613.543
Impianti di sollevamento	1.706.797	1.759.226	1.771.677
Impianti di captazione sorgenti	1.730.019	1.746.469	1.749.119
Opere idrauliche fisse ed allacci	2.782.890	2.888.060	3.005.456
Reti idriche di distribuzione	9.750.375	10.426.118	11.162.081
Reti fognarie	2.164.249	2.255.688	2.534.054
Impianti di depurazione	1.560.214	1.605.214	1.642.032
Sistemi di telecontrollo	1.475.477	1.488.068	1.603.769
Impianti fotovoltaici	141.011	178.801	178.801
Impianti di riscaldamento e climatizz.ne	52.255	52.255	52.255
Impianti di sicurezza e d'allarme	18.925	18.925	20.925
Macchinari ed attrezzature varie	483.131	499.335	533.748
Macchine d'ufficio	285.121	291.734	311.893
Mobili e arredi	132.833	133.701	135.105
Beni mobili diversi	145.182	145.871	151.706
Apparati telefonici fissi e mobili	12.463	13.450	14.795
Automezzi generici, specifici e mezzi di cantiere	1.398.777	1.445.555	1.532.708
Totale immobilizzazioni materiali	52.763.670	54.183.798	55.760.959

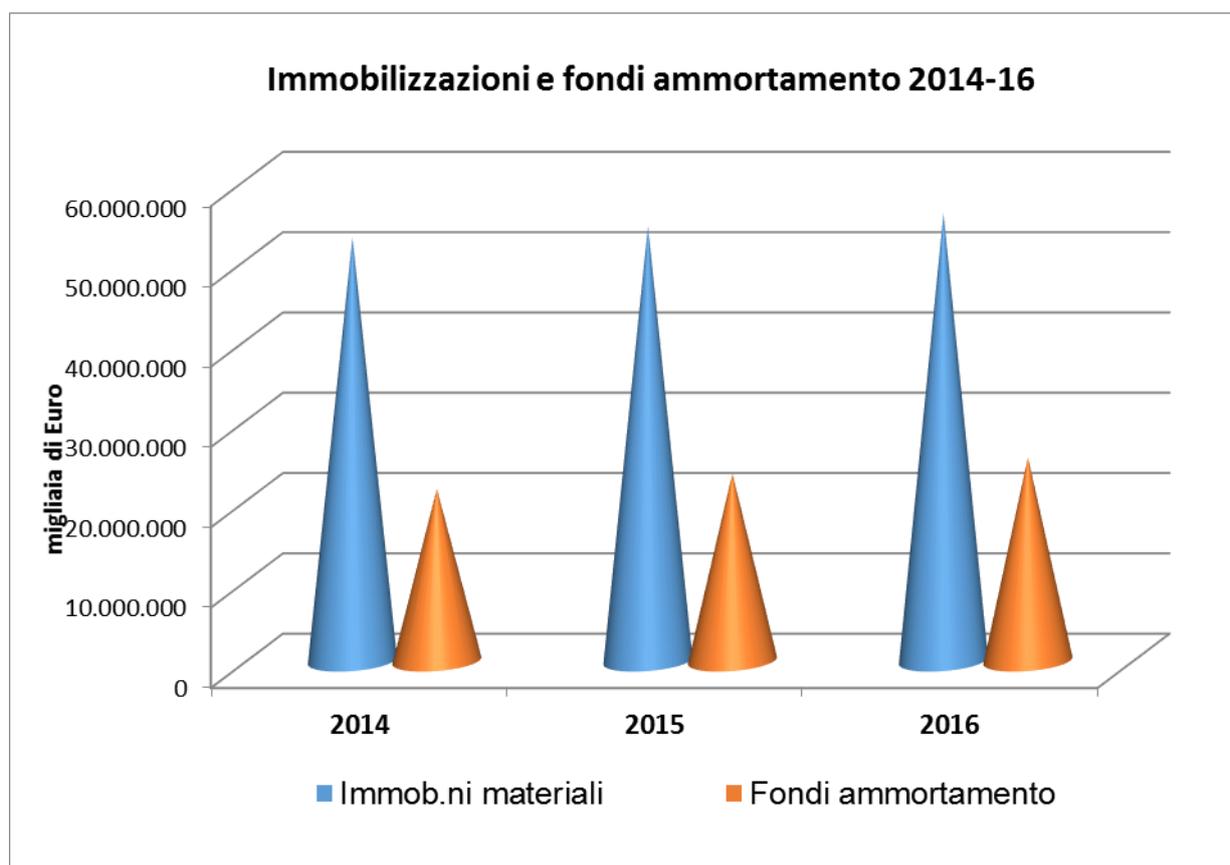
Tabella 5 - Consistenza dei fondi ammortamento 2014-16

Fondo ammortamento	Consistenza dei fondi amm.to		
	2014	2015	2016
Fondo amm.to terreni (a)	0	0	0
Fondo amm.to fabbricati	405.626	435.148	464.514
Fondo amm.to serbatoi	3.294.882	3.599.217	3.907.452
Fondo amm.to condotte adduttrici e partitori	8.191.381	8.709.968	9.231.743
Fondo amm.to impianti di sollevamento	1.085.979	1.143.772	1.204.427
Fondo amm.to impianti di captazione sorgenti	587.833	620.126	652.658
Fondo amm.to opere idrauliche fisse ed allacci	893.449	966.649	1.040.566
Fondo amm.to reti idriche di distribuzione	3.274.367	3.778.273	4.308.273
Fondo amm.to reti fognarie	530.558	638.861	749.359
Fondo amm.to impianti di depurazione	202.509	281.644	363.378
Fondo amm.to sistemi di telecontrollo	1.048.219	1.091.466	1.140.848
Fondo amm.to impianti fotovoltaici	24.633	39.024	58.796
Fondo amm.to impianti di riscaldam. e climatizz.ne	42.724	46.397	49.534
Fondo amm.to impianti di sicurezza e d'allarme	5.806	8.721	11.837
Fondo amm.to macchinari ed attrezzature varie	317.767	348.226	377.278
Fondo amm.to macchine d'ufficio	230.387	250.227	271.566
Fondo amm.to mobili e arredi	113.830	117.813	121.729
Fondo amm.to beni mobili diversi	145.182	145.871	151.706
Fondo amm.to apparati telefonici	10.997	11.552	12.259
Fondo amm.to automezzi e mezzi di cantiere	1.021.493	1.137.683	1.267.928
Totale f.di amm.to immobilizz.ni materiali	21.427.621	23.370.640	25.385.851

Note

(a) Nell'esercizio 2014 il fondo ammortamento dei terreni è stato azzerato. L'importo accantonato negli esercizi precedenti è stato imputato a sopravvenienze attive.

Grafico 3 - Confronto valore lordo immobilizzazioni materiali e fondi ammortamento 2014-16



Andamento della gestione

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo. La Società ha mantenuto la propria quota di mercato nei vari settori.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Valore della produzione	16.951.873	16.565.967	15.691.673
Margine operativo lordo	3.177.844	2.854.467	2.460.111
Risultato prima delle imposte	1.580.494	2.073.780	1.236.865

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ricavi netti	13.073.456	11.934.916	1.138.540
Costi esterni	6.419.721	5.647.869	771.852
Valore Aggiunto	6.653.735	6.287.047	366.688
Costo del lavoro	3.475.891	3.432.580	43.311
Margine Operativo Lordo	3.177.844	2.854.467	323.377

Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.938.941	3.006.884	(67.943)
Risultato Operativo	238.903	(152.417)	391.320
Proventi diversi	1.463.485	2.266.307	(802.822)
Proventi e oneri finanziari	(121.894)	(40.110)	(81.784)
Risultato Ordinario	1.580.494	2.073.780	(493.286)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	1.580.494	2.073.780	(493.286)
Imposte sul reddito	546.039	703.637	(157.598)
Risultato netto	1.034.455	1.370.143	(335.688)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	0,03	0,05	0,03
ROE lordo	0,05	0,07	0,04
ROI	0,03	0,04	0,03
ROS	0,13	0,18	0,12

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.395.819	2.300.630	95.189
Immobilizzazioni materiali nette	30.375.108	30.813.159	(438.051)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	32.770.927	33.113.789	(342.862)
Rimanenze di magazzino	724.171	684.826	39.345
Crediti verso Clienti	10.983.293	7.572.667	3.410.626
Altri crediti	2.428.754	3.645.319	(1.216.565)
Ratei e risconti attivi	118.199	134.673	(16.474)
Attività d'esercizio a breve termine	14.254.417	12.037.485	2.216.932
Debiti verso fornitori	2.148.888	1.579.311	569.577
Acconti	646.136	605.435	40.701
Debiti tributari e previdenziali	267.132	637.622	(370.490)
Altri debiti	1.406.971	1.400.915	6.056
Ratei e risconti passivi	2.074.828	2.237.614	(162.786)
Passività d'esercizio a breve termine	6.543.955	6.460.897	83.058
Capitale d'esercizio netto	7.710.462	5.576.588	2.133.874
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.461.728	1.346.248	115.480
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	3.698.808	3.785.728	(86.920)
Passività a medio lungo termine	5.160.536	5.131.976	28.560
Capitale investito	35.320.853	33.558.401	1.762.452
Patrimonio netto	(31.939.538)	(30.856.002)	(1.083.536)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(5.448.418)	(5.842.803)	394.385
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.067.103	3.140.404	(1.073.301)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(35.320.853)	(33.558.401)	(1.762.452)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Margine primario di struttura	(831.389)	(2.257.787)	(4.190.909)
Quoziente primario di struttura	0,97	0,93	0,88
Margine secondario di struttura	9.777.565	8.716.992	7.055.906
Quoziente secondario di struttura	1,30	1,26	1,21

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, era la seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari	1.567.698	2.640.387	(1.072.689)
Denaro e altri valori in cassa	5	435	(430)
Disponibilità liquide	1.567.703	2.640.822	(1.073.119)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	500.000	500.000	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	600	418	182
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	600	418	182
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.067.103	3.140.404	(1.073.301)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	1.051.177	1.246.090	(194.913)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	4.397.241	4.596.713	(199.472)
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(5.448.418)	(5.842.803)	394.385
Posizione finanziaria netta	(3.381.315)	(2.702.399)	(678.916)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
--	------------	------------	------------

Liquidità primaria	2,38	2,24	1,90
Liquidità secondaria	2,49	2,35	2,00
Indebitamento	0,36	0,37	0,41
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,19	1,15	1,10

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	1.457.586
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	115.894

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito non si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto la società non detiene tali titoli.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Fatti significativi intervenuti nel corso dell'esercizio - Evoluzione prevedibile della gestione

Dal 1° gennaio 2005 Tennacola SpA è titolare della gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutti i Comuni dell'Ambito, incluso Sarnano che ha trasferito il proprio Servizio Idrico Integrato (SII) dal 1° gennaio 2016.

Dal 2005 si è dispiegata l'organizzazione aziendale per la gestione del ciclo integrato delle acque ed è stata avviata la realizzazione della rete depurativa consortile. Negli anni successivi è proseguita l'attività volta al consolidamento ed al rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione aziendale nel settore depurativo. Sono stati eseguiti molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che per molto

tempo, prima dell'acquisizione delle gestioni, erano rimasti invariati. E' stata superata la fase di emergenza e sono stati eseguiti interventi più impegnativi finalizzati a ristrutturare, integrare e migliorare sia la rete fognaria che le infrastrutture depurative. Migliore è lo stato dell'arte nella rete idrica dove i consistenti investimenti realizzati per potenziare e migliorare reti ed impianti hanno permesso di conseguire un buon livello di efficienza ed efficacia ed un apprezzabile grado di affidabilità.

Resta tuttavia ancora molto da fare e sono necessari per il futuro altri significativi investimenti sia per migliorare la qualità del servizio che per dotare tutto il territorio assegnato delle necessarie infrastrutture. Gli investimenti in essere riguardano:

- la manutenzione straordinaria di reti ed impianti per migliorare la funzionalità e l'affidabilità del servizio;
- la mappatura analitica delle infrastrutture per accrescere la conoscenza scientifica, con riguardo sia all'ubicazione che alle caratteristiche tecniche, degli impianti esistenti;
- la realizzazione della rete depurativa aziendale della quale è in corso di attuazione la prima fase riguardante il medio bacino dell'Ete Morto.

Rimane irrisolto il problema dell'esercizio degli scarichi fognari non autorizzati provenienti da reti fognarie pubbliche comunali prive di trattamento finale che nel nostro territorio sono circa 150, senza escludere ovviamente la presenza di altri scarichi ancora ignoti.

Il problema è stato più volte sottoposto all'attenzione della Regione, della Provincia, dell'ARPAM e di tutti i Comuni, ma nessuna risposta ragionevole e concreta è venuta e al momento non si hanno né gli strumenti tecnici né quelli finanziari necessari per risolvere il problema. Infatti molti di questi scarichi si trovano in zone isolate a servizio di piccole comunità di qualche decina o centinaio di persone. Per essi non è possibile realizzare collegamenti fognari con gli impianti esistenti, poiché sarebbero troppo costosi, né si hanno direttive tecniche regionali per adottare trattamenti semplici ed economici in loco. Per tutti gli altri le risorse finanziarie disponibili non sono sufficienti per realizzare tutte le infrastrutture necessarie (fognature e depuratori) per il trattamento dei reflui.

L'approvazione del PTA, avvenuta all'inizio del 2010 non ha migliorato la situazione. Al contrario di quanto auspicabile, il PTA ha reso più stringenti i parametri da rispettare ed ampliato i trattamenti da applicare ad ogni tipo di scarico, con il risultato di aggravare sotto il profilo amministrativo, finanziario e sanzionatorio la gestione delle reti e degli impianti. Inoltre, non sono state rese disponibili risorse finanziarie straordinarie per la realizzazione di nuove dotazioni impiantistiche né per l'adeguamento degli impianti esistenti.

Peraltro, dato lo stato dei luoghi, appare incongruo e palesemente improponibile destinare investimenti consistenti per il trattamento dei piccoli scarichi sparsi per il territorio, soprattutto montano, mentre è ancora in fase di realizzazione – ed occorrono altri consistenti investimenti - la "rete depurativa territoriale" indispensabile per servire i centri abitati più importanti.

Riguardo la "rete depurativa territoriale" dopo l'attivazione del depuratore di Monte San Pietrangeli, presso il quale attualmente confluiscono una parte dei reflui dello stesso Comune e di Torre San Patrizio, è in fase di esecuzione il collettore per Monte San Giusto ed è in progettazione il 2° lotto per Francavilla, attivato il quale si procederà con il lotto successivo a servizio di Mogliano.

Il depuratore di Porto Sant'Elpidio è stato ampliato e ne è stata notevolmente migliorata l'efficienza energetica. Con la realizzazione del collettore del Tribbio è stata potenziata la rete fognaria di Sant'Elpidio a Mare.

In generale, anche con riferimento al settore acquedottistico, la strategia aziendale ha proseguito nell'attuazione di molteplici provvedimenti già delineati negli esercizi passati, finalizzati a migliorare la dotazione impiantistica ed infrastrutturale del S.I.I e a rafforzare l'autonomia operativa dell'Azienda, accrescendo la capacità di intervento diretto, con conseguente maggiore tempestività nella riparazione di guasti alle condotte e nella esecuzione di manutenzioni e nuovi allacci.

Nel 2016 sono stati fatturati 7.149.000 mc con un incremento di 126.000 mc rispetto al 2015. Tuttavia, considerato che dal 2016 sono stati fatturati anche i consumi di Sarnano (pari a 243.000 mc), si ha una contrazione complessiva dei volumi fatturati di circa 100.000 mc, pari ad un meno 1,4%. Si tratta di una differenza percentuale molto modesta dalla quale non è possibile trarre conclusioni circa l'orientamento degli utenti in merito ai consumi domestici.

Riguardo i ricavi l'aumento è di 270.019 € pari al 3,4%, inferiore al valore nominale autorizzato dall'ATO che è pari al 4,7%. Andamento analogo per i servizi di fognatura e depurazione che registrano rispettivamente un aumento dei volumi fatturati di 108.931 mc (+2,0%) e di 63.851 mc (+1,5%) ed un aumento di ricavi di 20.480 € (+2,0%) per la fognatura e di 85.245 € (+3,9%) per la depurazione, in entrambi i casi inferiore all'aumento tariffario nominale del 4,7%. Ai ricavi del servizio depurazione va poi aggiunto quello della CVT pari a 175.175 € (+17%) che ha compensato solo in parte (circa 1/3) i mancati ricavi conseguenti alla disapplicazione della tariffa agli utenti privi del servizio.

Sempre più problematico è il capitolo riguardante l'acquisizione delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori e l'occupazione di aree private. I tempi burocratici si sono allungati a dismisura, le procedure risultano sempre più complesse, gli enti pubblici sono particolarmente formali e fiscali, i cittadini e gli utenti sempre più ostili. Ne consegue che realizzare nuove opere e migliorie è sempre più difficile ed i tempi sempre più indeterminabili. Nel caso di Tennacola, tre progetti per un valore di circa 3 milioni di Euro sono da anni bloccati in attesa di autorizzazioni ed è ormai inevitabile, almeno per quanto riguarda espropri e servitù, modificare le competenze se non si vuole essere condannati al completo immobilismo.

Risulta sempre più difficoltosa e costosa la normativa di legge vigente in materia di sicurezza dei cantieri, appalti e gestione dei lavori, che ha imposto procedure sempre più complesse e burocratizzate che riducono l'efficienza aziendale, costringendo tecnici ed operai ad estenuanti adempimenti formali che ritardano l'attuazione degli interventi ed incrementano i costi di gestione dell'azienda.

Riguardo all'organizzazione aziendale, sono proseguiti i programmi di adeguamento delle strutture, di formazione del personale e di accrescimento a tutti i livelli di una maggiore "cultura d'impresa".

Nel 2016 sono stati raggiunti seguenti principali risultati:

– ultimati i lavori di:

1. ristrutturazione serbatoi idrici nei Comuni di Sarnano, serbatoio De Gasperi; San Ginesio, serbatoio Colle; Sant'Angelo in Pontano, serbatoio San Nicola, Falerone, serbatoio Centro; Montappone, serbatoio San Giorgio; Montegiorgio, partitore Cerreto; Torre San Patrizio, serbatoio Montericù; Monte Urano, serbatoio San Pietro; Sant'Elpidio a Mare, serbatoio Cappuccini; per un totale di 368 mila €;

2. nuove linee idriche a San Ginesio, via Giovanni XXIII (90 mila €); Sant'Angelo in Pontano, SP Faleriense-Ginesina (80 mila €); Montegiorgio, frazione Alteta (160 mila €); Porto Sant'Elpidio, Via Mazzini (86 mila €);

3. Collettore fognario e impianto di sollevamento Sant'Elpidio a Mare, località Casette d'Ete (160 mila €)

4. Collettore fognario e impianto di sollevamento Sant'Elpidio a Mare, via Berdini (85 mila €);

5. Scarico fognario Monte San Martino (28 mila €);

6. nuove linee fognarie a Sarnano, via Pianelle; Ripe San Ginesio, via Leopardi; Mogliano, via Murri; Falerone, via Giovanni XXIII; Francavilla, via Bramante; Monte San Giusto, via V.Emanuele; Montegranaro, via Trinità; Sant'Elpidio a Mare, Piazza Mazzini, Casette d'Ete; per un totale di 167.000 €;

7. Telecontrollo e telecomando sollevamenti e scolmatori lungomare Porto Sant'Elpidio (60 mila €);

8. Ristrutturazione depuratore Montegiorgio Rio Berto (53 mila €);

9. Ristrutturazione depuratore Porto Sant'Elpidio per protezione vasche contro emissioni odorigine (70 mila €);

– complessivamente eseguiti interventi di manutenzione straordinaria di impianti fognari per 387 mila € e di depuratori per 421 mila €.

– predisposti e/o approvati i seguenti principali progetti:

1. rifacimento linee idriche Comuni Monte Urano e San Ginesio (374 mila €);

2. raccordo fognario depuratore Loro Piceno collettore Fiastra (140 mila €);

3. impianto trasformazione fanghi in fertilizzante;
4. impianto telecontrollo e telecomando sollevamenti e scolmatori Porto Sant'Elpidio (60 mila €).

Sono in corso, oltre all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria:

- il rilevamento prese idriche stradali dei gruppi misura e dei servizi resi agli utenti;
- la costruzione del collettore fognario per il recapito dei reflui di Monte San Giusto presso il depuratore di Monte San Pietrangeli (1.363 mila)

Riguardo la captazione di Capotenna, dopo il Nulla Osta del Parco dei Sibillini che nei fatti impedisce il prelievo dell'acqua dall'omonima sorgente, è arrivato il decreto della Regione Marche che ha dichiarato la VIA negativa per il rinnovo della concessione di captazione. Dovrà ora pronunciarsi definitivamente l'Ufficio regionale preposto al demanio idrico. In caso di recepimento dei provvedimenti sopra citati Tennacola non potrà più attingere acqua da Capotenna e si aprirà una gravissima crisi idrica che avrà un impatto fortemente negativo sulla affidabilità del servizio, sulla qualità dell'acqua e sui costi di gestione. Contro il provvedimento della Regione Marche sulla VIA è stato presentato ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque di Roma.

Riguardo all'attività futura, nei prossimi mesi si proseguirà nella strategia già pianificata e finalizzata a migliorare la rete infrastrutturale e a rafforzare l'organizzazione aziendale, affinché il ciclo idrico integrato dell'acqua in tutti i Comuni soci sia gestito con il massimo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, garantendo al contempo qualità dei servizi ed affidabilità degli impianti.

Per raggiungere un tale ambizioso obiettivo è necessario sviluppare una serie di attività tese a migliorare la funzionalità degli impianti ed a razionalizzarne l'utilizzo e la gestione.

Gli interventi programmati perseguono queste finalità e con la loro realizzazione si intendono conseguire gli obiettivi strategici già delineati nel Piano d'Ambito e di seguito riepilogati:

1. Risparmiare la risorsa idrica per garantire acqua di grande qualità a tutti gli utenti ed anche per conseguire un consistente risparmio energetico.
2. Migliorare l'affidabilità delle reti e degli impianti per dare un servizio efficiente e ridurre al minimo disservizi e riparazioni non programmate.
3. Conseguire la piena conoscenza dello stato e dello sviluppo delle reti e degli impianti per migliorare la gestione dei servizi.
4. Progettare, realizzare ed attivare la rete di depurazione consorziale per dare a tutti i Comuni questo servizio e contribuire concretamente alle salvaguardia ambientale.

Relativamente al **primo obiettivo**, dopo la realizzazione dei grandi partitori di Montegiorgio e Porto Sant'Elpidio ed il rifacimento delle adduttrici principali Gualdo-Sant'Angelo in Pontano, Mogliano-Francavilla e Ripe San Ginesio-Colmurano-Urbisaglia-Petriolo l'attività è stata concentrata nel rifacimento di tratti di linee minori in tutti i Comuni dell'ATO 4.

Proseguirà il recupero e la manutenzione straordinaria di tutti i serbatoi minori presenti nel territorio e l'adeguamento impiantistico degli apparati idraulici per una migliore gestione della risorsa idrica disponibile. Si sta inoltre migliorando e potenziando la rete di trasmissione dati del sistema di telecontrollo degli impianti idrici e depurativi nel quale è stata introdotta in aggiunta alla trasmissione dati via radio anche quella Wireless, tecnologicamente più avanzata ed efficiente.

Continua sistematicamente la campagna di ricerca perdite, estesa nel 2016 ai Comuni di Sarnano, Gualdo, Ripe San Ginesio, Colmurano, Monte San Giusto, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio.

Le ripetute campagne di ricerca perdite, unitamente a tutte le manutenzioni e rifacimenti di linee idriche, al perfezionamento e potenziamento del telecontrollo e all'installazione di saracinesche, valvole, misuratori di portata, attraverso i quali si sta attuando la distrettualizzazione della rete idrica, ha consentito di ridurre le perdite idriche di rete, che nel 2016 sono state pari al 22 %, risultato da considerarsi lusinghiero per il suo valore in senso assoluto e soprattutto se rapportato al dato di partenza che alla fine degli anni '90 era superiore al 50%.

Per quanto riguarda il **secondo obiettivo**, sono stati programmati interventi significativi di adeguamento e ristrutturazione delle reti e degli impianti esistenti.

L'intervento più importante in programma è il by-pass di Montegiorgio con il quale si consegnerà una maggiore sicurezza e funzionalità della rete idrica primaria che attualmente è a rischio poiché in caso di guasto, anche di una sola linea delle due linee esistenti, per provvedere alla riparazione occorrerebbe interrompere il flusso idrico anche sull'altra lasciando circa 80.000 residenti senza acqua. La nuova tubazione avrà una lunghezza di circa 400 m e attraverserà in sottosuolo il centro storico di Montegiorgio fino ad una profondità massima di circa 35 m e sarà realizzato ricorrendo ad una nuova tecnologia costruttiva di trivellazione ad avanzamento telecomandato a distanza.

E' in programma la realizzazione di una nuova linea idrica tra le adduttrici provenienti dalle sorgenti del Tennacola e quelle del Fargno, tra le località Vecciola di Sarnano e Pian di Pieca di San Ginesio, per consentire, in caso di siccità, il rifornimento idrico del centro storico di San Ginesio direttamente dalla rete idrica del Tennacola.

Altri interventi riguarderanno il rifacimento di alcune linee idriche urbane e la ristrutturazione degli impianti di captazione e sollevamento per i quali è in corso un programma straordinario di ristrutturazione impiantistica finalizzato anche al raggiungimento di un miglior rendimento energetico.

Tutti gli interventi sono volti a risolvere le maggiori criticità presenti nella rete e, soprattutto, a conseguire un più alto livello di affidabilità della rete stessa, che si tradurrà in minori guasti e disservizi. In prospettiva, una manutenzione programmata associata ad un controllo sistematico degli impianti massimizzerà l'affidabilità del servizio.

Relativamente al **terzo obiettivo**, è proseguito nel corso dell'esercizio l'aggiornamento della mappatura della rete idrica e fognaria, con la localizzazione e la definizione degli impianti presenti nel territorio.

E' stato completato il GIS idrico per tutti i Comuni dell'ATO 4 ed è attualmente in corso l'aggiornamento delle mappature fornite dai Comuni. E' inoltre in corso il rilevamento delle prese idriche stradali, la localizzazione dei gruppi misura, la verifica e registrazione degli identificativi catastali e la verifica dei servizi fognari e depurativi. Il rilevamento dei dati nell'intero territorio, che ha già superato il 50% delle utenze, dovrebbe concludersi entro il corrente anno o al massimo entro il primo semestre del prossimo.

Al termine del progetto tutti gli operatori – inclusi gli addetti alle manutenzioni ed alle riparazioni - avranno a disposizione una serie completa di informazioni tecniche ed amministrative sulle reti e sugli impianti, dalla sorgente fino all'utente, passando per le condutture, i serbatoi, gli impianti di pompaggio, i dispositivi idraulici, le prese idriche, i contatori. Un programma di divulgazione permetterà di leggere tutti questi dati con estrema facilità avendo a disposizione un semplice palmare.

Identica operazione è in corso per la rete fognaria e depurativa che è stata completata presso i Comuni di Francavilla, Loro Piceno, Magliano di Tenna, Monte San Pietrangeli, Sant'Elpidio a Mare, Sarnano. L'attività di mappatura proseguirà nei prossimi anni avvalendosi di imprese esterne non avendo la struttura aziendale la forza per poter svolgere l'incarico in tempi relativamente brevi.

Il censimento degli utenti privi del servizio depurazione, portato a termine nel 2015, ha permesso di classificare analiticamente tutti i servizi resi agli utenti ed ha avuto per conseguenza la disapplicazione della tariffa di depurazione a circa 9.000 utenti privi del servizio. In contemporanea è stato applicato agli utenti del servizio fognatura che in un prossimo futuro beneficeranno anche della depurazione (circa 6.000), la componente vincolata di tariffa (CVT). In termini finanziari la disapplicazione della tariffa ha determinato minori ricavi per circa 350.000 € rispetto al 2015, solo in parte compensati dai ricavi della CVT che nel 2016 sono stati pari a 175.175 € con un aumento del 17% sull'anno precedente.

L'attività di raccolta ed elaborazione dei dati proseguirà nei prossimi anni per affinare sempre di più la conoscenza dell'intero sistema idrico e fognario. E' in fase di studio inoltre l'unificazione del GIS idrico e di quello fognario depurativo al fine di costituire un'unica banca dati del sistema infrastrutturale, così da agevolare la conoscenza e soprattutto l'utilizzo delle informazioni sulle caratteristiche e la dislocazione delle reti. Con il GIS sarà possibile migliorare la qualità del servizio ed anche i flussi idrici e l'erogazione agli utenti, nonché programmare con scientificità i cicli di manutenzione e rinnovo degli impianti.

Riguardo al **quarto obiettivo**, si evidenzia il grande lavoro già sviluppato per organizzare la gestione della rete fognaria e degli impianti di depurazione e per eseguire interventi prioritari finalizzati a garantire il funzionamento di reti ed impianti. Attualmente sono in esercizio n. 51 impianti, di cui 25 depuratori a fanghi attivi, 11 letti percolatori, 15 fosse Imhoff, e 36 impianti di sollevamento fognario. Tutti gli impianti sono autorizzati e per essi è in corso una attività sistematica di manutenzione straordinaria e di miglioramento

impiantistico. Il risultato di questa attività è significativamente dimostrato dalla quantità di fanghi prodotti e conferiti in discarica, passati da 1.474 t. nel 2007, a 4.427 t. nel 2016, con un incremento del 200%. Poiché la popolazione residente e quella fluttuante non è sostanzialmente cambiata né sono aumentati gli impianti in esercizio, il risultato è da attribuire interamente all'estensione ed al miglioramento dell'efficienza del servizio fognario e depurativo che ha recuperato migliaia di metri cubi di reflui che prima non venivano trattati.

E' cresciuto inoltre l'impegno dell'Azienda per le manutenzioni straordinarie della rete fognaria come richiesto dai Comuni che con la delibera dell'Assemblea dell'ATO n° 6 del 7.9.2011 hanno disposto di destinare 300.000 € a questo scopo. In realtà, anche nel 2016, come negli anni precedenti, per questa voce è stato speso di più e considerate le manutenzioni ordinarie e straordinarie, le disotturazioni ed i costi energetici si è raggiunta, per l'intero servizio fognario, una spesa complessiva di € 1.808.017 (assai maggiore di quanto ricavato dalla tariffa per tutto il 2016, che è stato pari ad € 1.045.283). Se si considerano poi i costi del personale, gli ammortamenti per nuove opere, gli oneri finanziari e fiscali, le quote versate all'ATO, emerge in modo palese il disavanzo nel servizio tra costi e ricavi per il quale è auspicabile un intervento correttivo che determini nel tempo un riequilibrio tra le due voci.

Si sta lavorando all'attuazione della rete depurativa consortile ed alla pianificazione degli interventi di ambito in relazione ai singoli agglomerati, al fine del raggiungimento della conformità richiesta dalla legislazione vigente. A tale scopo, si ricorda che è stato revisionato il Piano d'Ambito per la rete depurativa dell'ATO 4, elaborato nel 2008, per recepire le novità legislative, il PTA delle Marche e le necessità accertate nel territorio. Sono stati elaborati due progetti, uno in versione generale, Piano A, del valore di € 54.223.000, per estendere il servizio a tutto il territorio e a tutti i potenziali utenti e per raggiungere la razionalizzazione e l'efficientamento del sistema. L'altro, Piano B, di minore importo, pari ad € 34.440.500, per soddisfare gli obiettivi imposti dalla legge. L'ATO 4 nell'Assemblea del 5.4.2013 con delibera n° 4 ha approvato in linea tecnica il Piano B rinviando ad altro provvedimento il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. I tempi di attuazione di tali progetti saranno ovviamente molto lunghi e dipenderanno dai finanziamenti che si renderanno nel tempo disponibili.

Un'ultima considerazione in ordine agli adempimenti burocratici che incidono sempre di più e sempre più negativamente sull'operatività aziendale, sui tempi di esecuzione delle opere e sui costi di esercizio, al punto di vanificare gli sforzi quotidiani effettuati da tutte le strutture aziendali per migliorare l'efficienza e l'economicità del servizio. Occorrono oramai anni per avere le autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per rinnovare concessioni idriche o autorizzazioni allo scarico e sempre più tempo si sta dedicando alla compilazione di raccolte statistiche e questionari, a corsi di formazione, a comunicazioni verso le autorità AEEGSI e ANAC, all'acquisizione di certificati, codici e nulla osta di ogni genere.

Nel 2016 si sono aggiunti i seguenti nuovi adempimenti emanati dalla AEEGSI:

- censimento, catalogazione e trasmissione dei dati gestionali e infrastrutturali aziendali;
- nuovo sistema tariffario 2016-2019;
- regolazione della qualità contrattuale;
- separazione contabile;
- sistema di misura.

Per adempiere a quanto richiesto l'attività ordinaria degli uffici amministrativi e tecnici è stata bloccata per i primi 6 mesi dell'anno e fortemente ridotta nei mesi successivi. E' stato necessario provvedere all'assunzione di nuovo personale, all'acquisto di nuovi HW e SW gestionali, all'attivazione di due call center, alla riorganizzazione di tutto il sistema informativo aziendale. Oggi si ha una conoscenza analitica dell'attività sviluppata dalla società ma con una ricaduta molto marginale sulla qualità del servizio reso agli utenti.

E' auspicabile una revisione del sistema normativo che punti più sulla sostanza e meno sulla forma che è utile solo a mantenere in vita organi ed attività parassitarie senza alcun beneficio, né economico né sociale, per la Comunità.

Il 2016 è stato infine caratterizzato dagli eventi sismici molto intensi che si sono susseguiti dal mese di agosto fino al mese di gennaio del corrente anno.

Sul piano tecnico e funzionale, grazie al lavoro fatto dai nostri predecessori ed alle ristrutturazioni delle reti e degli impianti operate nell'ultimo ventennio, le infrastrutture hanno retto molto bene e non sono stati registrati danni significativi, che si sono limitati ad alcuni rotture sulle linee principali e a qualche cedimento su alcuni serbatoi. Anche l'approvvigionamento idrico non ha subito variazioni, sia nella quantità che nella qualità,

salvo un piccolo intorbidimento dell'acqua durato non oltre 48 ore. I danni, registrati, documentati e regolarmente segnalati alle autorità, sono stati tutti riparati. Resta il solo problema della Gola dell'Infernaccio che al momento è inaccessibile ed è sommersa da cumuli lapidei e vegetali generati dai terremoti e dalle valanghe precipitate nel mese di gennaio u.s. La condotta idrica è funzionante ma al momento, essendo irraggiungibile, non è possibile assicurarne la manutenzione. Sono in corso trattative con il Comune di Montefortino e la Protezione Civile Regionale per ripristinare l'accessibilità dei luoghi e l'ispezionabilità della tubazione idrica.

Sul piano economico invece l'effetto del terremoto è pesante poiché dal mese di agosto in 5 Comuni e da quello di Novembre in altri 12, gli utenti sono esentati per 3 anni dal pagamento del Servizio Idrico Integrato e Tennacola non ha ancora ricevuto alcun rimborso per i mancati ricavi. Tutto ciò determina una esposizione finanziaria consistente (su base annua circa 4 milioni di €) che in prospettiva, qualora lo Stato non provveda a breve a compensare i mancati introiti, potrà determinare una crisi finanziaria dell'Azienda.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Geol. Daniele Piatti